

VareseNews

Biblioteca “ceduta”: «Andremo in tribunale»

Pubblicato: Domenica 31 Ottobre 2010

La **biblioteca Frera** sarà “ceduta a titolo oneroso”, come recita la delibera, alla Seprio Servizi, società interamente di proprietà del comune. Il sindaco **Stefano Candiani** [non nasconde la sua irritazione](#) se qualcuno parla di “vendita” e ha spiegato nei giorni scorsi il perchè di questa operazione. La delibera è stata approvata definitivamente, [dopo un primo rinvio per vizi di forma](#), dal consiglio comunale, sabato mattina, e la minoranza dichiara che la questione non si fermerà qui e che potrebbe arrivare anche **sui tavoli della Corte dei conti e del Tar**.

Anche nella maggioranza di centrodestra, non erano tutti d'accordo: il consigliere del gruppo di Alleanza Nazionale, **Fabio Bascialla**, si è dichiarato contrario e ha espresso tutte le sue perplessità in un intervento che ha anche avanzato dubbi sulla delibera in approvazione, chiedendone persino il ritiro. Richiesta avanzata anche dai consiglieri di minoranza, **Carlo Uslenghi** (Città Nuova) e **Luca Carignola** (Ulivo per Tradate), ma rifiutata. Delibera approvata con i voti di Lega Nord e Popolo della libertà.

Mentre nella maggioranza pare siano in corso agitazioni e prese di posizioni per il comportamento del “dissidente” bascialla, i gruppi di minoranza non ci stanno e spiegano che «appena la deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio, **valuteremo la presentazione di ricorso al TAR per l'annullamento della deliberazione** approvata in violazione di legge. Inoltre, appena la proprietà degli edifici ex Truffini, ora centro civico polivalente, ed ex Frera, ora biblioteca civica-sede museale, passerà alla Seprio Patrimonio Servizi srl, cioè dopo il rogito notarile, presenteremo un esposto alla Corte dei Conti per la verifica del danno erariale». Ma non è tutto, Carlo Uslenghi spiega inoltre: «È allo studio tutta la documentazione, il testo di deliberazione, **per accertare se sussiste anche il rilievo penale per aver alienato dei beni patrimoniali pubblici** non disponibili a danno del patrimonio del Comune di Tradate per garantire un migliore accorpamento delle società partecipate dei Comuni di Tradate e di Castellanza».

«Si è portato in consiglio comunale **in fretta e furia** una delibera di dubbia legalità che necessitava un maggiore approfondimento e coinvolgimento dei consiglieri comunali e della cittadinanza – spiega **Luca Carignola** -; non è chiara neanche l'economicità dell'operazione, che tra l'altro fa carta straccia dell'ultimo business plan della Seprio. Visto che nessuno dei nostri dubbi è stato chiarito chiederemo che la Corte dei conti si esprima sulla regolarità o meno della delibera. Si tratta in ogni caso **di un atto di arroganza senza precedenti** da parte dell'amministrazione comunale, dettato certamente dalla disperazione per lo stato in cui versano i conti pubblici, un salto nel buio che non sappiamo dove di porta, l'unico dato certo è che il Comune non è più proprietario della biblioteca e di villa Truffini».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it